

AKSAI

news

MARZO 2006

BIMESTRALE DI SCAMBIO CULTURALE ITALIA-KAZAKHSTAN

B e n v e n u t i



Torino 2006: L'Inizio



Fermeamente convinti che lo scambio culturale tra i popoli sia la chiave per accedere al futuro, abbiamo pensato di redigere un giornale a scadenza bimestrale che rappresentasse il veicolo per la conoscenza reciproca, annullando le distanze attraverso i più moderni sistemi di comunicazione. AKSAInews, usufruibile on-line, è sicuramente il mezzo più veloce per accedere ad informazioni e notizie che reciprocamente verranno redatte in Italia ed in Kazakhstan, gettando un ponte di amicizia che speriamo venga utilizzato da entrambe le parti, seguendo sempre l'impronta culturale del giornale. Quindi mostre pittoriche, rassegne culturali, articoli di costume, storia, curiosità, recensioni di libri e films, ricette di cucina, verranno vagliati e pubblicati seguendo sempre l'ottica dello scambio culturale e della corretta deontologia. L'iniziativa, prettamente didattica, molte sono infatti le scuole che ci seguono, tenderà ad evidenziare testi che potranno essere usati per una conoscenza migliore della lingua italiana e kazaka, usufruiti perciò dagli insegnanti che stanno svolgendo un grandioso lavoro di volontariato in Kazakhstan, al quale andrà sempre il nostro appoggio incondizionato. Per finire, le collaborazioni ad AKSAInews saranno sempre gradite, con una sola condizione: si raccomanda la sintesi, altrimenti non sarà possibile la pubblicazione. A tutti quindi buon lavoro.

Luisastella Bergomi

Direttore Responsabile

Luisastella Bergomi
lsbergo@tiscali.it

Titolare Giornale

Gianluca Chiarenza
aksaiculturanews@aksaicultura.net

Redazione/Uffici Amministrativi

Via Raffaello 7/C, 26900 Lodi-LO-Italia
www.aksaicultura.net

Registro Stampa n° 362 del 02/02/06.

Tribunale di Lodi
Chiuso in Redazione
il g. 28/02/06.

Grande entusiasmo all'apertura della XX Edizione dei Giochi Olimpici di Torino 2006, in data 10 febbraio, con una cerimonia di inaugurazione incalzante, aperta da Juri Chechi con colpi battuti su un'incudine gigantesca, simbolo della Torino industriale. Nella piazza dello Stadio Olimpico è iniziato il grande spettacolo con un enorme cuore rosso formato da 50 "performer", a cui ha fatto seguito il disegno dello sciatore-saltatore dal trampolino composto dai volontari con precisione millimetrica, che ha simboleggiato la montagna. Questa splendida figura è stata realizzata con un'animazione sincronizzata di 100 persone, che all'unisono, hanno compiuto i movimenti necessari per creare una figura particolarmente suggestiva. Grande emozione ha suscitato l'Inno di Mameli intonato da una bimba di 9 anni e cantato da un coro di 82 voci, mentre veniva issato il tricolore alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La cerimonia è proseguita con l'apertura dei 5 Cerchi Olimpici fissati ad una struttura di metallo ed illuminati dai colori della Bandiera

DISCIPLINE OLIMPICHE

BIATHLON: sci di fondo e tiro al bersaglio. **BOB:** due o quattro atleti a 130kmh. **COMBINATA NORDICA:** specialità nata nel Nord Europa, abbinata lo sci di fondo al salto. **CURLING:** una grossa "pietra" lanciata sul ghiaccio verso il bersaglio. Per la prima volta un squadra azzurra in questo sport. **FREESTYLE:** salti liberi ed evoluzioni acrobatiche da appositi trampolini. **HOCKEY SU GHIACCIO:** su un campo di ghiaccio con due porte ed un dischetto al posto del pallone. **PATTINAGGIO DI FIGURA:** coppie di pattinatori volteggiano su pattini con lame di appena 1,2mm, gli atleti raggiungono i 60kmh. **SALTO:** discesa dal trampolino olimpico per un salto di 100mt.

elle Olimpiadi e poi sommersi da una pioggia di fuochi d'artificio, mentre le "scintille di passione", pattinatori con lingue di fuoco scintillanti sul casco, eseguivano evoluzioni. Ed ecco l'ingresso trionfale degli atleti di tutte le nazioni in gara con sottofondo di musica anni '70/'80. Al termine della sfilata, alcuni meccanici della Casa Automobilistica Ferrari hanno montato al centro dello stadio una Ferrari F1, fatta poi sgommare e roteare da Luca Badoer, terzo pilota della casa di Maranello. Alle 22.50 ecco apparire l'atleta Alberto Tomba con la Fiaccola Olimpica, passata poi alla staffetta italiana di Lillehammer (De Zolt, Albarello, Vanzetta, Fauner) poi a Piero Gros ed a Deborah Compagnoni. L'ultimo tedoforo: Stefania Belmondo, ha acceso la Fiamma Olimpica. Dopo la frase solenne del Presidente, che ha dichiarato aperti i Giochi, l'attrice Sophia Loren, accompagnata da Isabelle Allende, Manuela Di Centa e da Susan Saradon, ha portato nello stadio la Bandiera Olimpica e Giorgio Rocca ha letto il Giuramento dell'Atleta, mentre Claudio Baglioni ha concluso cantando l'inno. (Lo Speciale a pag.3)

SCI ALPINO: comprende: discesa libera, slalom, gigante, super gigante e combinata, **SCI DI FONDO:** durissime salite e percorsi che permettono l'immersione completa nella natura. **SHORT TRACK:** pattinatori su pista corta ad altissima velocità. **SKELETON:** slittino, guidato con i movimenti del corpo. **SLITTINO:** slittino, sullo slittino a gran velocità. **SNOWBOARD:** sulla neve come nel surf.

		KAZAKHSTAN		
		oro	argento	bronzo
LILLEHAMMER	1995	1	2	--
NGANO		--	--	2
TOTALE		1	2	2

Voyager e Tengri Umai voci della cultura ad Almaty

Lo scorso 2 febbraio la Galleria Voyager di Almaty ha festeggiato il 13° Anniversario della sua fondazione ed Irina Petrovna, titolare e fondatrice, ha organizzato una rassegna pittorica con tredici artisti della città. La galleria ha sempre dato risalto all'arte contemporanea e molti autori hanno iniziato da questo polo culturale la loro carriera. Al vernissage l'affluenza di pubblico è andata oltre le aspettative, con giornalisti, canali televisivi e critici d'arte, mentre i pittori hanno voluto donare un'opera alla galleria come ringraziamento a ricordo di questa data fortunata. I partecipanti: A. Demidov, G. Makarov, S. Lidiyev, A. Isdauletov, V. Vasilyev, T. Pyasnikova, I. Rudoplavov, E. Gragoryan, A. Tabiyev, A. Osipov, A. Margaskaya, L. Pozdniakova, C. Barbaro. Ma per un evento fortunato ne corrisponde uno più triste: la Galleria Tengri Umai di Almaty perderà a breve la propria sede, rischiando la chiusura. Ubicata all'interno del Teatro Lermontov, che in primavera verrà chiuso per una colossale ristrutturazione che si protrarrà per almeno un paio d'anni, la Tengri sarà costretta a trovare un'altra sede fino alla riapertura della struttura. È auspicabile che l'Amministrazione Comunale di Almaty offra al Direttore Vladimir Filatov uno spazio alternativo per continuare ad operare nell'attesa di rioccupare l'area ristrutturata. La Tengri Umai è stata da molti anni l'unica finestra dell'arte contemporanea kazaka sull'Europa e sul mondo, una sorta di faro per generazioni di artisti, favorendo lo scambio culturale internazionale

Almaty, Carmine Barbaro



Spiaggia solitaria, C. Barbaro



*Modern Art Gallery
"Tengri-Umai"*

Founded in 1992

*Director: Vladimir Filatov
Kazakhstan, Almaty,
43 Abai Avenue, 490091*

Diciaula Direttore ad Atyrau

Giancarlo Diciaula, reduce dall'esperienza didattica di Aksai, ha assunto ora l'incarico di Direttore di una piccola scuola per la divulgazione della lingua italiana ad Atyrau, impegnato nell'insegnamento tutte le sere dal lunedì al sabato. La scuola è frequentata da circa quaranta studenti, impiegati della Soc. Agip ed alcuni della Soc. Saipem: La notizia è apparsa sul Bollettino mensile dell'Agip KCO del mese di febbraio, che ha evidenziato e lodato il lavoro di volontariato del Diciaula.

IL SOGNO CONTINUA

Borsa di studio a Ravenna, Bagno di Romagna

Anche quest'anno abbiamo ricevuto dalla Scuola Palazzo Malvisi di Ravenna, come è avvenuto l'anno precedente per una nostra studentessa Elvira Kostromova, una nuova borsa di studio, assegnata alla studentessa Elena Altukhova "Abbiamo il piacere", ci scrive il Direttore Cesare Portolani della Scuola di Bagno di Romagna, secondo centro della Palazzo Malvisi di Ravenna, "di confermarLe che Le è stata assegnata una borsa di studio per la frequenza di un Corso di Lingua Italiana presso la nostra scuola a Bagno di Romagna della durata di 2 settimane per il prossimo Aprile 2006".

Si realizza così un altro sogno nel casetto: nel 2002, infatti, nei primi mesi di scuola ad Aksai parlavo agli studenti che sognavano di effettuare un viaggio in Italia. Ora i ragazzi potranno, di volta in volta, giungere all'aeroporto di Malpensa e poi proseguire per Ravenna, Bagno di Romagna, Firenze. Abbiamo inoltre cercato di dare una buona sistemazione logistica, presso una famiglia di provata serietà, vicino alla scuola, una piccola scuola ma con un grande cuore e tanta voglia di sognare. Il nostro motto è sempre stato e sempre sarà: "Se sai sognare, sai realizzare".

G. Chiarenza

Carmine Barbaro

Carmine Barbaro è nato in Calabria da genitori siciliani, ha vissuto in diverse città italiane, poi ha viaggiato molto in Unione Sovietica fino ad approdare in Kazakistan. dal dicembre del 1993 abita ad Almaty. Pittore di professione, unico europeo membro dell'Associazione Pittori del Kazakistan, ha inoltre iniziato ad insegnare lingua italiana circa sette anni fa, ma solo nel 2000, su iniziativa ed invito del Rettore dell'Università Abilay khan, ha contribuito all'apertura della Cattedra d'italiano e nel 2004 ha laureato i primi studenti in filologia di lingua inglese e italiana. Dal prossimo settembre, l'italiano passerà al ruolo di prima lingua e verrà studiato fin dal primo anno d'università. Da poco più di un anno ha aperto, presso la struttura universitaria, il Centro Studi "Italia" che opera a fianco della Cattedra. Il Centro si occupa dell'insegnamento della lingua, di traduzioni e legalizzazioni, oltre a dare consulenza a chi desidera andare in Italia per proseguire lo studio della lingua.

Borse di Studio

Il Primo Segretario Commerciale dell'Ambasciata D'Italia ad Almaty, Emilio Lolli, ci ha comunicato che il Ministero degli Affari Esteri (MAE) Italiano in Kazakhstan, metterà a disposizione degli studenti kazaki circa 40-50 mensilità di Borse di Studio, per una maggiore diffusione della lingua italiana. L'Ambasciatore presiederà il Comitato per la scelta dei candidati con un gruppo di docenti di lingua italiana che si avvicenderanno nella scelta, seguendo sempre un criterio di equa ripartizione geografica, per assicurare che tutte le regioni possano beneficiare dell'iniziativa. Anche l'Associazione "AKSAICULTURA" avrà la possibilità di segnalare studenti meritevoli per la selezione del prossimo anno. Il ministero ci invierà il bando nel mese di marzo.

LA STORIA

Il primi Giochi Olimpici si svolsero ad Olimpia, nell'Antica Grecia, inizialmente riservati all'aristocrazia ed istituiti in onore di divinità o per celebrare un defunto, ed erano divisi in: Olimpici (dedicati a Zeus-Giove); Pitici o delfini (dedicati ad Apollo); Nemei (sempre per Zeus-Giove) ed Istmici (dedicati a Poseidone-Nettuno). La loro importanza fu talmente grande che si iniziò a contare gli anni a partire dalle Olimpiadi: il 776 a.C., anno dell'inizio dei Giochi, fu chiamato il 1° anno dei Primi Giochi Olimpici; il 775 a.C. fu il 2° anno dopo i Primi Giochi Olimpici e così via. Il premio per i vincitori era prettamente simbolico, ma l'atleta che vinceva le gare era trattato come un eroe e poteva rivestire cariche pubbliche. I Giochi continuarono regolarmente fino al 200 a.C. e successivamente vennero istituiti in maniera meno rigorosa fino al 393 d.C. quando l'imperatore Teodosio ne decretò la fine, influenzato dal vescovo di Milano Ambrogio (la Grecia era dominazione romana) che pensava ai Giochi come riti pagani in contrasto con il cattolicesimo. Solo nel 1892 Pierre de Coubertin, educatore francese e grande appassionato di sport, riuscì a far rivivere il mito delle Olimpiadi, unendo sportivi e filosofi di tutto il mondo nel Congresso Internazionale di Atletica, che in seguito divenne il "Comitato Olimpico Internazionale (CIO), che decise di ridare vita agli antichi Giochi. Le prime Olimpiadi moderne si svolsero ad Atene nel 1896 e nel 1908 fu ammesso il primo sport invernale, il pattinaggio di figura. Nel 1920 fu la volta dell'hockey su ghiaccio, mentre le vere e proprie Olimpiadi Invernali si svolsero a Chamonix nel 1924 e dal 1994, con le Olimpiadi di Lillehammer il Comitato ha deciso che, seppur a scadenza quadriennale, si sarebbero svolte in un anno differente dai Giochi Estivi.

Olimpia

Città dei Giochi Olimpici, dei miti eroici di Apollo, Penelope, Dafne ed Aretusa, situata nella parte occidentale del Peloponneso, nella vallata dove scorrono i fiumi Alfeo e Cladeo, Olimpia fu uno dei più importanti santuari del mondo antico. Il suo nome significa "Sacro Altis" ovvero "Bosco" e fu ricchissima di edifici e monumenti absidati e fondazioni di pietra collocati accanto a sepolcri fino al 2300 a.C. Verso l'VIII secolo il santuario venne circondato da un muro per dividere le costruzioni sacre dalle profane. Il Tempio di Zeus, posto in posizione elevata, conteneva la statua crisoelefantina in trono della divinità, opera di Fidia, mentre una delle metope mostrava Atlante offerente i pomi delle Esperidi ed Eracle, mitico fondatore dei Giochi Olimpici, che sosteneva la volta celeste con l'aiuto di Atena. Ai piedi della collina di Cronion si trovavano i "Tesori", piccoli edifici con le offerte votive di Olimpia, il famoso "Studio", il più grande dell'epoca, la "Palestra" (III° sec. A.C.), il "Ginnasio" (II° sec.a.C.) Ed ancora: il "Laboratorio di Fidia", trasformato in basilica paleocristiana ed il "Theokoleon", la casa dei Sacerdoti ed Amministratori del santuario, la Casa e l'Arco di Nerone ed il "Leonidaion", l'edificio più grande di Olimpia, adibito ad alloggio. Il Museo Archeologico della città conserva reperti preziosissimi, come i due frontoni del Tempio di Zeus, con metope che raffigurano le Dodici Fatiche di Ercole, la statua della Nike di Peonio e quella di Hermes, opera originale di Prassitele. Inoltre Olimpia ospita l'Accademia Olimpica Internazionale ed il Museo dei Giochi Olimpici.

Lo sport

Il Curling e' stato lo sport rivelazione delle Olimpiadi 2006, affascinando gli italiani che hanno seguito questa disciplina con attenzione e grande curiosita'. Sport nazionale del Canada il curling puo' rappresentare una versione inconsueta del nostro gioco delle bocce, giocata sul ghiaccio.



CORTINA D'AMPEZZO 1956 - 2006

Le prime Olimpiadi Invernali Italiane si svolsero nel 1956° a Cortina D'Ampezzo (BL), che festeggia con le Olimpiadi 2006 il 50° Anniversario dell'evento che la trasformò, abbellendola con infrastrutture più consone all'avvenimento. L'Italia, appena uscita dal II° Conflitto Mondiale che costò la vita ad un'intera generazione, con un'economia ancora stentata ed una notevole emigrazione verso la Svizzera, l'Austria, il Sudamerica ed il Canada, vedeva nelle prime olimpiadi il miraggio di un benessere ancora sconosciuto e la stampa, puntando l'occhio insistentemente sui Giochi, contribuiva a concretizzare le speranze di un'intera area geografica montana. Tutta la conca ampezzana si trasformò in un immenso cantiere per l'ammodernamento e la costruzione di struttura ricettive e sportive ed il coinvolgimento di maestri di sci, battitori di piste, negozianti fotografi. Intanto giunsero in città i complessi orchestrali più famosi: Peppino di Capri, Fred Buscagliene, Marino Berreto. L'Ospedale Codevilla, oggi ancora funzionante, assunse nuovo personale, mentre la piccola ferrovia delle Dolomiti portava in zona fino a settemila passeggeri giornalmente. La fiamma olimpica, partita da Roma, attraversò tutta l'Italia tra l'entusiasmo della folla e per la prima volta nella storia dello sport una donna lesse il giuramento di OlimpiaFu l'apoteosi dello sport inserito nella bellezza suggestiva delle montagne, mentre cronisti inediti come Raf Vallone e Sophia Loren trasmettevano emozioni sul piccolo schermo, guidati dal presentatore Mike Buongiorno. A queste prime Olimpiadi furono presenti 32 nazioni con 923 atleti e furono ottenuti 73 record olimpici sulla pista di Misurina. L'Italia conquistò 1 medaglia d'oro nel bob a due ed a quattro ed il 3° posto nella combinata alpina femminile.

APRICALE



Un gioiello della riviera ligure

Apricale è un delizioso borgo medievale nell'entroterra della riviera ligure, verso Ventimiglia, splendido esempio di armonia tra l'urbanizzazione del territorio e la natura. La sua fondazione risale al 1200, di cui conserva ancora molti edifici fra cui la chiesa ed il castello del duca mentre la piazza, a forma di anfiteatro, in estate si trasforma in teatro all'aperto ospitando spettacoli teatrali ed eventi culturali di grande respiro. Lungi dall'essere preso d'assalto dai turisti, questo luogo incantevole rappresenta un raro esempio di conservazione del territorio, riservato a visitatori motivati, che per giungere alla piazza devono compiere un percorso suggestivo ma non facile all'interno del piccolo abitato, dove è rimasto intatto quel fascino antico di finestre e davanzali traboccanti di fiori, graziosi lucernari e porte in legno scolpito. Non mancano, durante la salita, luoghi dove sostare e perdersi: piccole botteghe artigianali, ed atelier d'arte.

ORO

Medaglia d'oro per Giorgio Di Centa nella 50km di sci di fondo a tecnica libera. Dopo una gara faticosissima dove non ha mai ceduto, il fratello della pluripremiata Manuela, ha regalato all'Italia la 5° medaglia d'ora dei Giochi 2006 e la 101esima nella storia delle Olimpiadi invernali. L'atleta e' stato premiato durante la spettacolare cerimonia di chiusura dei Giochi, domenica 26 febbraio.



Curiosità

Robel Teklemariam e' stato il primo etiope a partecipare ai Giochi Olimpici Invernali. Ha detto: "E' un onore per me competere a questi livelli in uno sport che amo e per un paese dal quale sono molto orgoglioso di provenire. Lo sci alpino ed il fondo mi hanno letteralmente catturato" Molti atleti etiopi hanno partecipato ai Giochi Estivi, ma tutti corridori di lunghe distanze. "Meglio, odio il freddo" ha detto lo sciatore del Ghana Kwane Nkrumah-acheampong, che non e' partito per Torino a causa di una brutta caduta su pista bianca. Aveva visto la neve per la prima volta solo un anno fa. Noelle Barahona, 15 anni sudamericana, e' stata la piu' giovane sciatrice in gara. Ha iniziato a gareggiare all'eta' di 10 anni, ma già a due anni era sulle piste di La Parva con il padre, che ha partecipato ai Giochi Estivi del 1984. Erie Maleson e Lisa Papandrea, sposati durante i Giochi di Salt Lake City nel 2002, hanno partecipato a Torino alla loro seconda olimpiade insieme.

Apricale infatti, già sede di una rinomata scuola di ceramica, è divenuto centro di fama internazionale per gli artisti di tutta Europa, tra i quali molti provenienti dalla Francia e dal Circolo che ruota intorno alla Colomb D'Or, il famoso Atelier di Saint Paul de Vence in Costa Azzurra. Dalla Piazza si ammira un panorama mozzafiato, da cui emerge il Castello detto Della Lucertola, le cui origini si fanno risalire al '500 ed anch'esso sede di mostre ed eventi culturali. Apricale ha mantenuto integra la sua autenticità grazie agli abitanti ed all'Amministrazione Comunale, che ha saputo valorizzare le peculiarità, regalando la possibilità di visitare un luogo ricco di storia e di bellezze naturali.

Sironi

Laura

Fiction and reality

La televisione di oggi

"Fiction" è un termine di matrice anglosassone ma di origine francese che significa "finzione" ed indica, nel contesto televisivo, la produzione di materiali narrativi, destinati al largo pubblico e caratterizzati da un'ampia gamma di contenuti e di stili, che riporta alla gloriosa tradizione della Rai di produrre mitici sceneggiati, attinti dal patrimonio letterario italiano e mondiale, ricostruzioni storiche e tradizioni popolari, con sceneggiatori e registi di grande levatura. Sulla scia del modello americano, la fiction ha progressivamente perso il carattere letterario per soffermarsi su problematiche attuali e buona parte delle produzioni si segnalano per la loro precisione nella descrizione di ambienti e psicologie, con trame coinvolgenti, nelle quali il bene ed il male si fronteggiano continuamente e dove, quasi sempre, la verità ed i buoni sentimenti trionfano. Basti pensare a quelle serie televisive dedicate a carabinieri, poliziotti, guardie costiere, corpi speciali, avvocati e così via. Accanto al mondo della fiction, da qualche anno si è fatto strada un altro genere che, pur non vantando le stesse nobili origini, ha subito riscosso successi impensabili: i Reality Show, che ebbero il loro capostipite nel Grande Fratello, tuttora in piena attività, con una proliferazione preoccupante, invadendo con la tenacia di un virus quasi tutte le televisioni. L'idea di partenza è la possibilità di poter spiare un gruppo di persone, più o meno sconosciute, chiuse per un lungo periodo in un luogo senza contatti con l'esterno, impegnate a dimostrare di saper resistere in condizioni disagiate se non estreme, improvvisandosi contadini, ristoratori, cambiando stile di vita per potersi conquistare la celebrità, il tutto sotto l'occhio delle telecamere, per dare allo spettatore la possibilità di sentirsi nel cuore della situazione, di giudicare i protagonisti da salvare o da eliminare con il proprio voto, nonché con la creazione di apposite trasmissioni di sostegno, condotte da noti personaggi dello spettacolo e con un battage pubblicitario martellante. La sincerità delle situazioni si è presto rivelata inattendibile, così come quella dei protagonisti, inseriti in precise sceneggiature, dove dominano l'arroganza, la volgarità, l'exasperata ricerca della trasgressione e, non ultimo,

lo sbandieramento senza ritegno di sentimenti privati, in un'escalation inarrestabile che non può non preoccupare se si vuole ancora una televisione che, senza essere monotona o bacchettona, sappia trasmettere valori positivi, soprattutto alle nuove generazioni.

P. Bergomi

LA MATERIA-LA DECISIONE-LA GRAZIA
Personale di Monica Anselmi

Fino al 13 marzo, presso l'Ist. Cesaris di Casalpusterlengo si svolge la mostra personale di Monica Anselmi dal titolo "La materia-la decisione-la grazia" inserita nelle manifestazioni organizzate dal filosofo e scrittore Amedeo Anelli, tra cui il ciclo di conferenze che proseguiranno fino al mese di maggio. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, con i professori Gandola e Pietro Bianchi, Monica Anselmi è passata da una prima esperienza di "arte iconica" alla sperimentazione di linguaggi diversi, plasmando fisicamente la materia, per affrontare una pittura "aniconica", da leggere ed interpretare nella sua struttura compositiva che, attraverso un percorso di autoanalisi, riesce a trasmettere l'emozione profonda che l'ha generata. La Anselmi predilige partire da lavori tipografici, incisioni su cui interviene con materiali di recupero, carte, garze e socht, che assumono nuova dignità rivestite di colori, con giocolature ed impronte da cui emergono forme intrise di interiorità, attraverso quel processo che dal concreto e terreno porta all'avvicinamento ed al dialogo con il trascendente, a quello stato di grazia in cui la materia evolve nella spiritualità. La verticalità di alcuni lavori tende alla comunicazione verso l'alto ed il "Trittico" rappresenta l'espressione più alta di una elaborazione pittorica che espone dal ricordo.

LSB

Festina Lente: Itinerari di filosofia

Venerdì 24 Febbraio alle ore 11,05 nell'Aula Magna dell'I.I.C. "Cesaris" di Casalpusterlengo ha preso l'avvio il ciclo "Festina Lente: Itinerari di filosofia" a cura di Amedeo Anelli. Il primo incontro è stato tenuto da Franco Anelli sul tema Fede e ragione. Seguiranno a scadenza mensile altri tre incontri suddivisi: marzo: Ivan Croce: Filosofia e scienza. Il problema delle due culture. Verso una plectica o una terza cultura?; Attilio Mazzoni: Bioetica: cura della vita fra scienza e coscienza; maggio: Amedeo Anelli: L'Estetica come problema.

FULVIO RAVANETTI

Esposse alla Galleria
Bertrand Kass
Heiligeiststrasse 6°
Innsbruck (Austria)
Dal 24 marzo al 6 aprile
In collaborazione con
Ist. Ital. Cultura Innsbruck



Grande Rosso

tecnica mista

1° Classificato - Sez. Adulti
Primo Gran Premio di Poesia
Pizzighettone 2005

POVERTA'

La mano aperta chiedeva aiuto
Chiedeva aiuto ma anche una parola
Una parola per farlo sentire vivo
Sentire vivo e uguale a noi
Uguale a noi che abbiamo la mano chiusa
La mano chiusa e non amiamo le parole.

La mano chiusa non chiedeva più nulla
Più nulla che potesse essere d'aiuto
Un aiuto e tante parole che ora sbocciano
Sbocciano per confortare la nostra solitudine.

Angelo Panzani



cucina kazaka

Kuyrdak di carne

ingredienti

800g di montone, manzo, cavallo, cammello, di saiga o di capra selvatica, 3 cipolle, 150g di grasso per la frittura, 250g di brodo, sale, spezie e panna acida a piacere

Per guarnire:

2kg di patate, 150g di piselli, 250g di pomodori, 250g di carote

Per la marinata:

1 tazza di aceto al 3%, 50g di olio

preparazione

Friggere nel grasso la carne a pezzi con le cipolle. Aggiungere il lauro, stufare con il brodo ed ultimare la cottura. Per il Kuyrdak con carne di saiga o capra, prima marinare la carne in aceto ed olio per 4-6 ore. Guarnire con: patate bollite, fritte o stufate, piselli, carote e pomodori.